

poi tornare a Gerusalemme in occasione della festa delle Capanne. E qui egli riprende il suo sforzo di aprire la mente delle persone e liberarle dai loro pregiudizi. Ma questi sono ben radicati e invece che cercare di comprendere la persona di Gesù e il suo operare alla luce delle Scritture le persone si soffermano su interpretazioni superficiali. Interpretazioni che si traducono in intenzioni omicide che danno da pensare: siccome non sei secondo le mie aspettative e i miei pensieri mi disturbi e quindi non c'è spazio per te. Allora ti elimino.

Per i ragazzi

Caro Dio, qualche volta penso a quanti sono i bambini della Terra e mi chiedo come Tu faccia ad amarli tutti, uno per uno. Eppure ci riesci: per questo sei Dio! Aiuta anche me a guardare con amore tutti i bambini che incontro, e anche quelli che non conoscerò mai, sentendo che se Tu sei il Padre nostro, loro sono i miei fratelli, quale che sia il colore della loro pelle o la lingua che parlano. Aiutami anche qualche volta a rinunciare a qualcosa di mio per darlo a chi non ce l'ha, specialmente se è un bambino come me.

Pollice verde

Digiuno dal mio tempo libero e da un po' di gioco per far visita ai malati.

Sabato 1 aprile

QUESTI È DAVVERO IL PROFETA!

Dal vangelo secondo Giovanni 7, 40-53

Meditiamo

La predicazione di Gesù sembra smuovere la coscienza di alcuni uditori che a questo punto si interrogano su di lui e la sua identità. Ma poi intervengono i sommi sacerdoti e i farisei chiusi nelle loro convinzioni e detentori del potere che sentenziano anche la stupidità di chi si è posto qualche domanda su Gesù. Sembra non ci sia nulla che possa smuovere una persona potente e prigioniera delle proprie convinzioni: si pongono anche sopra la legge. È quanto mette in risalto l'intervento di Nicodemo: "La nostra legge giudica un uomo prima di averlo ascoltato?".

Terribile questo sentirsi così sicuri da voler piegare anche la legge alla propria volontà e che non dà scampo alla persona.

Per i ragazzi

Guidami, luce amabile, tra l'oscurità che mi avvolge. Guidami innanzi, oscura è la notte, lontano sono da casa. Dove mi condurrà? Non te lo chiedo, o Signore! So che la

tua potenza m'ha conservato al sicuro da tanto tempo, e so che ora mi condurrà ancora, sia pure attraverso rocce e precipizi, sia pure attraverso montagne e deserti sino a quando sarà finita la notte. Non è sempre stato così: non ho sempre pregato perché tu mi guidassi! Ho amato scegliere da me il sentiero, ma ora tu guidami!

Pollice verde

Prego con una decina del Rosario per tutti coloro che non credono.

Domenica 2 aprile 2017

VITA NUOVA DA FIGLI

Dal vangelo secondo Giovanni 11, 1-45

Meditiamo

Il Vangelo si apre con la notizia che Lazzaro è ammalato e che Gesù decide di fermarsi ancora qualche giorno nel luogo dove si trovava. Che strano! Ma se gli era così amico perché non è corso da lui? Poi ancora Gesù dice che la sua malattia è per la "gloria di Dio". E anche questa affermazione ci sorprende perché sembra egli voglia strumentalizzare la sofferenza del suo amico per risaltare la grandezza di Dio. Sembra un pensare meschino. Questi pensieri ci rimandano alla domanda di Marta: "Se tu fossi stato qui mio fratello non sarebbe morto"; e anche dei Giudei: "Costui che ha aperto gli occhi al cieco non poteva anche far sì che questi non morisse?" Tutto ciò ci dice che siamo di fronte ad un testo ricco che chiede una comprensione attenta del suo significato. E la prima considerazione che dobbiamo fare è che il racconto non è una cronologia esatta degli avvenimenti ma una rilettura di fede di Giovanni e della comunità dei primi credenti. Essi hanno compreso che questo avvenimento miracoloso, posto da Gesù all'avvicinarsi della sua morte doveva essere un segno di incoraggiamento. Come la morte di Lazzaro sembrava la fine della vita e quindi di ogni speranza, così la morte di Gesù che si stava avvicinando poteva apparire la distruzione di tutto. Tutti sanno che dove arriva la morte non c'è più possibilità di recupero. La risurrezione di Lazzaro dalla tomba diventa segno che con Gesù ciò che impossibile accade: la vita vince sulla morte. Allora anche le parole di Gesù alla sorella di Lazzaro suonano come una rivelazione sugli avvenimenti che stanno per accadere: "Io sono la risurrezione e la vita".

Impegno per la domenica

Venendo a Messa alle 10.30 puoi portare una rinuncia che servirà per i pacchi viveri per famiglie del comune di Cazzago in difficoltà.

Unità pastorale
Bornato, Calino, Cazzago, Pedrocca

QUARESIMA 2017

5

Dal lun. 27 marzo a dom. 2 aprile
Sussidio per la preghiera
quotidiana in famiglia

*Nel tempo quaresimale ci impegniamo a crescere nella preghiera,
nel digiuno e nella carità.*

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo. Amen

Sia Gloria al padre, al Figlio e allo Spirito Santo, come era nel principio, ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen

Ti adoro, mio Dio (il mattino)

Ti adoro, mio Dio, e ti amo con tutto il cuore.
Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano
e conservato in questa notte.

Ti offro le azioni della giornata,
fa' che siano tutte secondo la tua santa volontà
e per la maggior tua gloria.

Preservami dal peccato e da ogni male.
La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari.
Amen.

Ti adoro, mio Dio (la sera)

Ti adoro, mio Dio, e ti amo con tutto il cuore.
Ti ringrazio avermi creato, fatto cristiano
e conservato in questo giorno.

Perdonami il male, oggi commesso
e, se qualche bene compiuto, accettalo.
Custodiscimi nel riposo e liberami dai pericoli.
La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari.
Amen.

*Per ogni giorno si legge il brano del vangelo,
la meditazione, la preghiera e l'impegno.
Si conclude con il*

Padre nostro...
l'Ave, o Maria.

ed il segno della Croce.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo. Amen.

Lunedì 27 marzo

AVEVANO VISTO TUTTO QUELLO CHE AVEVA FATTO

Dal vangelo secondo Giovanni 4, 43-54

Meditiamo

L'evangelista, nel raccontarci del viaggio di Gesù in Galilea, mette in risalto come i suoi conterranei gli tributino una buona accoglienza ma inficiata dalla speranza di poter vedere con i loro occhi qualche miracolo straordinario. A questo comportamento "interessato" dei Galilei si contrappone l'atteggiamento di un funzionario del re che chiede la guarigione del figlio ammalato. Questi, infatti, si confronta con Gesù con animo aperto al punto che ricevuta la sua parola che il figlio vive non chiede altro e se ne torna a casa. Si fida della parola che gli è stata data. Questo ci offre la possibilità di pensare a come noi accogliamo la Parola che è Gesù stesso.

Per i ragazzi

Mi hanno detto che da una piccola fiamma può nascere un grande fuoco e io ci credo. Mi hanno detto che nel pozzo più oscuro può nascondersi un giglio E io ci credo. Mi hanno detto che basta un sorriso per cancellare la solitudine E io ci credo. Mi hanno detto che basta un'esile voce per risvegliare la fede negli uomini E io ci credo. Mi hanno detto che bastano poche gocce per far crescere un fiore nel deserto E io ci credo. Mi hanno detto che un fiocco di neve può ricoprire tutto il fango E io ci credo. Mi hanno detto che il mondo sta morendo per mancanza d'amore, Ma io non ci voglio credere.

Pollice verde

Oggi a scuola non solo ascolto, ma partecipo attivamente alla lezione.

Martedì 28

VUOI GUARIRE?

Dal vangelo secondo Giovanni 5, 1-3.5-16

Meditiamo

La guarigione di una persona da lungo tempo ammalata senza che questa ne abbia fatto richiesta assieme all'indicazione finale a non peccare più rivela Gesù come Messia che prova compassione e che si prende cura di tutto l'uomo. Gesù si propone come capace di guarire la malattia ma di sanare anche il peccato. Questo però provoca una reazione negativa da parte dei Giudei: "Chi è questo Gesù che infrange la legge del sabato?". Comincia a delinearsi un confronto serrato sulla sua identità. Noi forse questa doman-

da rischiamo di non porcela più e rischiamo così di avere delle risposte scontate su Gesù e sul suo operare in mezzo a noi. Forse perché non ne cogliamo la forza rinnovatrice e sanatrice?

Per i ragazzi

Quando ci offri la sofferenza, Dio, ti preghiamo di ricordarci la tua sofferenza. Quando ci offri la sofferenza, Dio, ti preghiamo di combatterla insieme. Quando ci offri la sofferenza, Dio, ti preghiamo di vincerla insieme. Quando ci offri la sofferenza, Dio, ti preghiamo di non rimanere soli. Quando ci offri la sofferenza, Dio, ti preghiamo di ricordarci degli altri. Quando ci offri la sofferenza, Dio, ti preghiamo di non perdere la dignità. Quando ci offri la sofferenza, Dio, ti preghiamo di rimanere uomini. Così anche la mia sofferenza è lode al Signore.

Pollice verde

Oggi aiuto qualcuno a rialzarsi. Rialzo dalla tristezza chi è disperato, dalla solitudine chi è senza amici, dalla noia chi è triste. Oggi seminerò sorrisi.

Mercoledì 29

LA VOLONTÀ DI COLUI CHE MI HA MANDATO

Dal vangelo secondo Giovanni 5, 17-30

Meditiamo

La guarigione del malato in giorno di sabato ha suscitato una forte reazione nei confronti di Gesù da parte dei Giudei che gli contestano non solo l'infrazione del riposo sabbatico ma anche la pretesa di essere in comunione con il Padre. A questa reazione Gesù risponde affermando che lui compie ciò che il Padre desidera. Non smentisce quindi le sue affermazioni ma anzi proclama in maniera solenne che quanti credono a lui hanno la vita eterna e possono passare dalla morte alla vita. Le parole di Gesù diventano a questo punto un appello alla fiducia che oggi viene fatto anche a noi. Nel cammino della Quaresima siamo invitati a rinnovare questa fiducia.

Per i ragazzi

Venga il tuo regno di giustizia perché siamo nel turbine della violenza, del dolore e della morte, fratello contro fratello, per spartirci le cose che tu hai dato per tutti. Venga il tuo regno d'amore perché i nostri occhi sono annebbiati, la mente è confusa e il cuore è inaridito, e, rinchiusi nelle sicurezze del nostro egoismo, sperimentando l'amarezza della solitudine dell'abbandono e del reciproco sospetto. Venga il tuo regno di pace perché la nostra anima è angos-

ciata, si spegne la speranza le tenebre avvolgono la nostra fragile vita e tutto ci fa paura. Padre nostro che sei nei cieli, venga il tuo regno e sia fatta la tua volontà.

Pollice verde

Oggi non faccio quello che ho voglia e che mi sento o solo quello che mi piace, ma cerco di fare la volontà del Padre, quello che piace a Dio. Rendo felici gli amici e la mia famiglia.

Giovedì 30

NON AVETE VISTO IL SUO VOLTO

Dal vangelo secondo Giovanni 5, 31-47

Meditiamo

Nessuno rende testimonianza a se stesso ma la richiede ad altri. Così Gesù per confermare di fronte ai Giudei il suo legame con il Padre non solo cita Giovanni il Battista ma ancora di più si affida alla testimonianza delle opere che compie. Opere che sono in "sintonia" con il modo di procedere del Padre nel corso della storia del popolo d'Israele e si possono ritrovare nelle Scritture. Scritture che però non sono di aiuto ai Giudei che le leggono ma non capiscono a motivo della loro chiusura frutto di non amore. È impressionante questo passaggio di Gesù: Voi non mi accogliete perché in voi non c'è amore di Dio! Gesù accusa queste persone di non essere capaci di compassione.

Per i ragazzi

Dov'è Dio? Dio è in tutti gli occhi che ci guardano. Dio è nella musica delle stelle, nel cuore di ogni uomo, nelle cose più semplici. Dio è in me. E' in te. E' nelle notti in cui non dormi per la disperazione. In una carezza che ti dischiude il cuore. Dio è in un uomo che non ti conosce, ma ti ama. Dio è la luce nella foresta oscura e ti illumina la strada. Dio è qui e ogni giorno ti prende per mano. Amico, Dio... è !

Pollice verde

Oggi mi impegno a riconoscere il volto di Dio nei fratelli e questa sera, quando come famiglia ci troviamo insieme per pregare, comu-

Venerdì 31

IO NON SONO VENUTO DA ME

Dal vangelo secondo Giovanni 7, 1-2. 10. 25-30

Meditiamo

Lo scontro con i Giudei si fa sempre più serrato al punto che Gesù sente la necessità di prendere un po' le distanze salvo